

# L'allarme della Regione

## 'Il governo taglia 12 milioni'

MICHELA BOMPANI

Sarà come sopprimere tutti i treni settimanali sulla linea Voltri-Nervi per un anno, tutti i treni della Genova-Acqui per sei mesi e, contemporaneamente, chiudere anche per sei mesi la metropolitana di Genova. Ecco l'effetto del taglio del governo sul trasporto pubblico locale: vale 12 milioni per la Liguria, una mannaia che s'abbatterà sul servizio con effetti senza precedenti.

E a dirlo è lo stesso assessore regionale ai Trasporti, Gianni Berrino, che non nasconde la preoccupazione e non si risparmia con tutti i suoi colleghi in conferenza Stato-Regioni, per fermare il governo dal disastro: «Le aziende di trasporto pubblico locale, su gomma, non reggeranno il colpo, che per alcune sarà quello di grazia e dovranno chiudere», denuncia. Il governo ha infatti annunciato un taglio complessivo di 300 milioni di euro sul trasporto pubblico locale che, declinato localmente, genererà disastri. Nel mirino dell'assessore regionale e del Pd che per primo ha denunciato la situazione disastrosa in conseguenza dei tagli c'è il ministro per le Infrastrutture, Danilo Toninelli,

“  
La preoccupazione è alta dopo l'annuncio da Roma. Si rischia di dover rinunciare a molti servizi per i cittadini  
”

M5S, «ma anche il suo viceministro, Edoardo Rixi, Lega, che è genovese e che non può non intervenire dinanzi a una situazione drammatica come quella che si genererà se il taglio sarà consumato sul trasporto pubblico locale - attacca il capogruppo del Pd in Regione, Giovanni Lunardon - il governo trovi un altro cespite da cui raschiare, non questo, perché non reggerà l'urto».

L'assessore Berrino sta compiendo un lavoro matto e disperatissimo con i suoi omologhi nelle altre regioni: «Il taglio di 12 milioni che il governo sta per infliggere alla Liguria si concentrerà negli ultimi sei mesi dell'anno, vale il 6% ma avrà un impatto pesantissimo, pari al 15% del trasferimento totale dal governo». E non fa sconti: «Se per quanto riguarda le ferrovie, ci sarà una riduzione del servizio di qualche milione di chilometri, ma non certo uno smantellamento, sono molto preoccupato per ciò che avverrà alle aziende di trasporto pubblico su gomma - mette in guardia Berrino - metterà a rischio la loro stessa sopravvivenza: minacciati sono i servizi e l'occupazione nel comparto». Giovanni Lunardon ha anche compiuto meticolosi calcoli per

dare una traduzione concreta al taglio finanziario. «Se moltiplichiamo il,66 euro che è il corrispettivo che la Regione paga a chilometro a Rfi, secondo i dati forniti dallo stesso assessore in aula - spiega Lunardon - per i chilometri necessari a raggiungere l'importo dei tagli, presto si ottiene una cifra che copre la linea Voltri-Nervi per un anno, che è la metropolitana di costa di Genova. E non solo: dovrebbe essere ulteriormente tagliato un numero di chilometri che corrispondono alla tratta Genova-Acqui per sei mesi, per la precisione per diciannove settimane». Questo soltanto per il trasporto pubblico su ferro. Infatti la decurtazione sarebbe altrettanto onerosa per quello su gomma: «Il costo standard, euro a chilometro, per la gomma è di 19,49 e verrebbero cancellati 13.212, 50 chilometri di servizi minimi a settimana - analizza ancora Lunardon - il risultato sarebbe gravissimo: si fermerebbero tutte le corse della metro di Genova per sei mesi». Per questo sono ormai da settimane sul piede di guerra tutte le sigle sindacali del comparto che chiedono interventi urgenti sul governo, da parte delle istituzioni locali, per scongiurare il disastro.